

Porgo a voi tutti un cordiale buongiorno e un benvenuto alla seconda Assemblea dell'Associazione Apicoltori Trentini, che prevede anzitutto la relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno 2007 e sul relativo bilancio finanziario oltre all'illustrazione del programma dell'attività per il 2008, che dovrà essere dettagliatamente approfondito e discusso.

Per quanto riguarda il secondo anno di attività della nostra Associazione possiamo senza ombra di dubbio affermare che il bilancio è stato positivo e che sono stati raggiunti inattesi quanto importanti obiettivi. L'attività svolta la possiamo senza dubbio distinguere in due grossi capitoli uno ben visibile, mentre uno meno visibile ma molto importante per il mondo dell'apicoltura. Mi riferisco anzitutto all'attività di formazione, di fondamentale rilevanza per il mondo dell'apicoltura e per la quale ci siamo molto impegnati. Abbiamo, infatti, organizzato dei corsi per principianti rivolti ai soggetti intenzionati ad avviare l'attività di apicoltore e altri due corsi di approfondimento per apicoltori già in grado di operare con le api ma carenti di alcune nozioni di base.

Ci siamo anche posti il problema di quanti hanno bisogno del corso dell'HACCP per poter operare nei propri laboratori, ed allora abbiamo saputo conciliare questa esigenza creando delle giornate dedicate anche a questo.

Nel capitolo dedicato agli acquisti va ricordato l'acquisto delle arnie di legno. Per parlare di questo dobbiamo soffermarci inevitabilmente sull'aspetto umano e sociale che ruota intorno all'azienda che ci fa da fornitore, la cooperativa "Il Pungiglione", costituita da persone meno fortunate di noi. Così facendo siamo sicuri che con la nostra collaborazione

e il nostro aiuto possiamo far tornare il sorriso a queste persone

Anche per ciò che riguarda la rimonta interna ,sicuramente il nostro messaggio è stato recepito dagli apicoltori, abbiamo distribuito oltre 300 arnie di polistirolo per al creazione d nuclei.

In occasione della Fiera di S. Giuseppe, in collaborazione con l'Associazione Castagnicoltori, i produttori di noci del Bleggio e dell'istituto Agrario di S.Michele, con il coordinamento dell'Assessorato all'Agricoltura Commercio Turismo della PAT, è stato allestito uno stand, concedetemi il termine "meraviglioso", che ha richiamato un inaspettato numero di visitatori, a testimonianza che le api racchiudono in sé un misterioso quanto affascinante mondo.

Anche la presenza al SANA fiera di Bologna è stato un momento importante e positivo per l'apicoltura trentina, perché ha consentito ad alcune aziende locali di poter esporre i propri prodotti e di promuoverli in un contesto di interesse nazionale.

Da segnalare tra le manifestazioni di grande successo è sicuramente il Miele Party, il primo svoltosi presso il museo di Scienze Naturali di Trento, che ha visto la partecipazione di circa 1.300 persone, mentre l'edizione estiva si è svolta in val di Ledro presso il museo delle palafitte che ha registrato la presenza di circa 400 visitatori.

L'aspetto poco visibile è quello riguardante la modifica della legge sull'apicoltura e oggi posso affermare con piacere che il testo andrà in aula nei prossimi giorni, fiduciosi che i nostri suggerimenti siano accolti favorevolmente.

Anche l'aspetto burocratico a favore dei nostri soci per ottenere

agevolazioni, benessere e domande di ogni tipo ha una rilevanza molto importante anche se poco visibile all'interno dell'associazione.

Gli obiettivi che l'Associazione Apicoltori Trentini si pone per il 2008 sono in parte frutto di progetti già iniziati nello scorso anno e in parte sono progetti nuovi da sviluppare ed arricchire con le esperienze che ciascun consigliere porterà all'interno del consiglio.

Ritengo che la strada del dialogo e della concertazione tra tutti i soggetti che operano a vario titolo nel mondo dell'agricoltura, e più specificatamente nell'apicoltura, negli enti e nelle Istituzioni, sia la migliore strategia per far crescere il nostro settore, dandogli il giusto peso. Il gioco di squadra deve essere armonioso per poter raggiungere i numerosi obiettivi e soprattutto per salvare le nostre api.

Questi insetti, che forse in questo periodo abbiamo un po' dimenticato, hanno bisogno per vivere di tutto il nostro amore.

Da molto, troppo tempo infatti, si parla della moria di api che sta assumendo in tutto il mondo proporzioni preoccupanti, i dati che ci giungono dall'oltre oceano e che riportano il problema alla ribalta occupando anche ampi spazi su delle riviste non di settore ci dicono che la perdita di un milione di alveari su un totale di 2,5 milioni nell'America causa una produzione agricola del 30% in meno, in particolare per le mandorle di cui l'America è il primo paese produttore al mondo. Anche in Argentina le cose non vanno meglio con una perdita di 1.450.000 su un totale di 4.850.000. Restando in Europa dal 2000 al 2007 sono morte dal 30% al 50% di alveari su un totale di 13.500.000.

In Italia ci sono 50.000 apicoltori di cui 7.500 produttori apistici,

rappresentano gli apicoltori che svolgono l'attività ai fini economici e ricavano un reddito rilevante dall'attività. Gli alveari sono 1.100.000 con un numero approssimativo di api che si aggira intorno ai 55 miliardi. Il miele prodotto in un anno va dalle 8.000 alle 11.000 tonnellate, a seconda dell'andamento stagionale e meteorologico. Per quanto riguarda il valore monetario della produzione, inteso come materia prima - quotazioni all'ingrosso, è quantificato in 20,6 milioni di euro; il valore stimato del settore compreso l'indotto è di 57-62 milioni di euro all'anno.

E' evidente che le api sono importanti, essendo esse al vertice della piramide degli insetti pronubi o impollinatori. Ad oggi si è stimato che l'apporto di un alveare all'ambiente è di 1.240 euro all'anno.

Restando in Trentino e parlando di patrimonio apistico, nel 2007 si è passati dai 23.416 alveari del 2006 ai 17.562 attuali con un calo di quasi il 30%, anche se questo calo appare più elevato in alcune zone, mentre in altre è più contenuto; gli apiari invece non hanno avuto un calo così forte, dai 1.413 del 2006 ai 1.400 attuali, così come gli apicoltori che hanno avuto un calo del 5% passando dai 1.616 del 2006 ai 1.528 del 2007.

Per quanto riguarda il valore monetario totale stimato, per il servizio di impollinazione all'agricoltura è di 2,6 miliardi di euro all'anno, mentre il valore monetario stimato per il servizio di impollinazione delle specie spontanee ai fini della tutela ambientale varia dai 2,6 ai 3,6 miliardi di euro all'anno.

L'Italia ha un triste primato nei paesi europei: è infatti sul gradino più alto del podio per l'utilizzo di insetticidi, oltre le 7070 tonnellate, poi scendiamo - ma non di molto e ci fermiamo al terzo posto - per l'utilizzo di diserbanti

oltre le 5000 ton, e anche con i fungicidi abbiamo un primato 14000 ton.

Dati che ci preoccupano molto ed in particolare quando parliamo di molecole neonicotinoidi capaci di creare dei danni alle nostre api sia per quanto riguarda la moria immediata che per quanto concerne l'orientamento, agiscono infatti sul sistema nervoso impedendo loro di orientarsi e far ritorno alla propria arnia. I danni causati da questi prodotti si ripercuotono sull'intera stagione, oggi stiamo pagando le conseguenze della bottinatura sul mais dell'estate scorsa, il polline contaminato sta avendo effetti negativi sullo sviluppo delle famiglie.

La Francia ha provveduto a bandire l'utilizzo delle molecole, in Italia stiamo ancora aspettando.

Ma oggi grazie anche alla presenza delle istituzioni e del mondo politico, noi apicoltori trentini chiediamo un impegno forte con dei provvedimenti a doc, che vadano in questa direzione mettendo al bando l'utilizzo in agricoltura di prodotti dannosi alle api, In questo modo il Trentino, terra di eccellenti produzioni e di specificità, potrà vantarsi di esser un luogo dove, di fatto, si promuove e si tutela l'apicoltura come specificato nella legge provinciale di prossima adozione.

La riorganizzazione del settore dell'apicoltura trentina sarà uno dei nostri obiettivi: in ogni valle del Trentino verranno infatti individuati dei referenti di zona che con cadenza mensile si incontreranno per dare vita a vari gruppi di lavoro. Questo progetto non è totalmente nuovo per la verità, perchè in alcuni Comprensori grazie alla volontà dei nostri consiglieri provenienti da quelle zone si è provveduto ad attivare questa iniziativa con grande successo, e sarà quindi un nostro preciso impegno attivarci affinché anche

nelle zone ancora scoperte si riesca a trovare un coordinamento per dare una risposta agli apicoltori della periferia, che essi siano professionisti o hobbisti, che sono la linfa vitale di questa nostra Associazione.

Altro settore in cui l'Associazione intende continuare ad impegnarsi, visto che abbiamo già iniziato a lavorare su questo fronte anche nel corso del 2007, è la promozione del miele trentino e delle aziende che in questo Trentino operano. A tale proposito vale la pena ricordare la visita organizzata alle aziende apistiche trentine nell'ambito del XXIV Congresso dell'apicoltura professionale svoltosi a Riva del Garda che ci ha impegnato su tutti i fronti e ci ha dato comunque ottime soddisfazioni soprattutto per il proficuo esito dei lavori Congressuali e per la varietà delle manifestazioni di contorno poste in essere.

Mi soffermo brevemente sulla giornata informativa realizzata all'Istituto Agrario di S.Michele a/A, particolarmente seguita ed apprezzata, che ha destato un notevole interesse negli studenti partecipanti nonché un profondo rispetto per i nostri insetti, tanto da indurci a programmare altre tre giornate informative per consentire la partecipazione di altre 16 classi.

Voglio peraltro far presente che oltre agli obiettivi fin qui citati, troveranno spazio anche tutte le iniziative e le proposte che ciascun associato vorrà presentare e che il Consiglio valuterà e farà proprie.

Spero di esser riuscito a trasmettere il mio pensiero sul futuro dell'Associazione Apicoltori Trentini, indico come priorità assoluta il capitolo che riguarda la tutela delle api e la promozione del miele e delle aziende che producono miele in Trentino di fronte alle continue sfide che ci attendono. La grande qualità della nostra produzione e la professionalità dei

nostri operatori sono le caratteristiche che ci hanno permesso di raggiungere i traguardi che noi tutti conosciamo.

Auspico infine una sinergia tra le aziende di produzione e le aziende che si occupano della commercializzazione, per consentire una valorizzazione del prodotto legata al territorio. Non dobbiamo mai pensare di aver raggiunto l'obiettivo ma dobbiamo invece cercare sempre nuovi stimoli per migliorare le tecniche delle nostre aziende.

A tutti voi cari apicoltori, voglio annunciare che in autunno il miele e tutto ciò che ruota intorno a questo prodotto sarà nuovamente protagonista in una manifestazione a carattere nazionale che si terrà a Riva del Garda nel mese di ottobre.

Nell'avviarmi alla conclusione mi tornano alla mente in veloce sequenza alcuni fatti accaduti nel corso del 2007 e che qui non ho menzionato. Uno fra questi, è la morte prematura di Mariano Peterlini, ai figli vorrei consegnare una targa a ricordo del nostro socio fondatore.

Vorrei cogliere l'occasione dell'odierna assemblea per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per il raggiungimento dei nostri traguardi: n primis la CONFAGRICOLTURA DEL TRENTINO nella persona del suo Presidente il Sig. Benno Endrizzi e del suo direttore Sig. Diego Coller, per aver creduto e sostenuto con convinzione questa Associazione mettendo a disposizione la sede ed il personale, che oggi voglio pubblicamente ringraziare.

Mi sia concesso anche un ringraziamento al mio vicepresidente al nostro segretario e a tutti i consiglieri che mi hanno sostenuto nelle scelte e nell'operato.

Un grazie anche ai 142 soci del 2006

ai 126 soci del 2007 tot 268

ai 35 soci fino a questo momento del 2008 per un tot.di 299

ad oggi.

L'impegno dell'intero Consiglio è oggi gratificato dalla vostra numerosa presenza.